



Santa Lucia 2020: Riaccendiamo i sogni

di **Mirko Montini**



Allora esiste! Una storia vera

Era il 12 dicembre di qualche anno fa. In seconda, si respirava aria di attesa. Chi cantava e ballava, chi saltava e urlava, chi correva tra i banchi e chi esagerava un po'. Ognuno esternava a modo suo l'emozione che faceva battere forte il cuore e non era semplice da tenere a bada.

«Guarda, sta arrivando la nebbia!» urlò Fede, il naso contro il vetro appannato.

«Per forza, serve per nasconderla, non può farsi vedere.» Cami schiacciò la faccia contro la finestra.

Guardavo i miei alunni con il sorriso dei bei ricordi, rispecchiandomi nel loro entusiasmo, quando alla loro età aspettavo anch'io l'arrivo di Santa Lucia.

«Non manca molto, ragazzi» intervenni. «Resistiamo qualche ora, poi arriverà.»

«Ma tu ci credi ancora, Mirko?» arrivò alla cattedra Andre.

«Eccome, perché me lo chiedi?».

«Mio fratello dice che non esiste.»

Vitto si avvicinò a me, indicando di volermi parlare all'orecchio.

«Anche Sofi non ci crede, da lei Santa Lucia non è mai andata» bisbigliò.

Sofi era arrivata in seconda, a settembre, e questa giornata non le piaceva proprio. Era l'unica seduta al banco a disegnare con dei pastelli che non erano più alti di cinque centimetri. Le punte tremavano e lei colorava piano piano per il timore di poterle spezzare.

Mi accostai al suo banco: «Sofi, non giochi con loro?».

Non mi guardò neppure. «Non stanno giocando. Dicono bugie e mi fanno arrabbiare.»

«Che bugie dicono?»

«Che quella Santa porta i regali, ma non è vero.»

«E chi te lo ha detto?» insistetti.

«Alla materna ho fatto un disegno per spedirlo a lei. Volevo i pastelli nuovi. Ma non me li ha portati. Se è una Santa vera, li porta. Lore mi ha detto che sono stata cattiva e non me li meritavo. Ma io non sono cattiva.» Lo sguardo di Sofi si incupì.

«Non sei cattiva, Sofi.» Abbassai lo sguardo per incrociare il suo.

«E allora perché non ricevo i regali come gli altri? Non esiste Santa Lucia. Mia mamma dice che non ha i soldi per pagarla.»

La tenerezza delle sue parole mi commosse, le lacrime inondarono i miei occhi. Sofi si meritava di sorridere, di credere che un desiderio potesse diventare realtà.

«E tu Sofi che cosa vorresti da Santa Lucia?»

«I pastelli nuovi, ma non posso comprarli.»

Il giorno dopo, i ragazzi corsero in classe a scoprire i regali che Santa Lucia aveva lasciato anche a scuola: l'Allegro Chirurgo e Indovina Chi? per giocare insieme all'intervallo. Wow!

Sofi entrò per ultima, i suoi denti bianchi riempiono l'aula di luce. Andò al banco e mi chiamò. Aveva tra le mani una confezione di pastelli nuovi.

«Allora è arrivata, Sofi!»

«Sì» sorrise con gli occhi e riprese a disegnare. ■

